Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Giovedì, 12 ottobre 1933 - Anno XI** — **Numero 238**

SOMMARIO

(5968)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Pavia il XXXIX Congresso nazionale di medicina interna con annessa Mostra di apparecchi e di specialità medicinali.

Con decreto in data 20 settembre 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 29 successivo, registro n. 9 Finanze, foglio n. 2, è stato autorizzato, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, il XXXIX Congresso nazionale di medicina interna, con annessa Mostra di apparecchi e di specialità medicinali, che avrà luogo in Pavia dal 18 al 21 ottobre 1933-XI.

(5964)

Autorizzazione a promuovere in Salsomaggiore una « Esposizione regionale di pittura ».

Con decreto in data 22 settembre 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre successivo, registro n. 9 Finanze, foglio n. 22, il presidente del Comitato di amministrazione per l'Azienda autonoma della stazione di cura di Salsomaggiore è stato autorizzato a promuovere, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, una Esposizione regionale di pittura indetta in Salsomaggiore nel mese di ottobre 1933-XI.

(5965)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 7 settembre 1933, n. **1274**.

Decadenza della Società anonima delle ferrovie e tramvie Padane dalla concessione delle ferrovie Ostellato-Porto Garibaldi, Fano-Fermignano, Rimini-Mercatino e Ferrara-Codigoro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 agosto 1908, n. 779, col quale venne approvata e resa esecutoria la convenzione 27 luglio 1908, per la concessione, alla Società anonima ferrovie e tramvie Padane, della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Ostellato-Comacchio-Porto Magnavacca (Porto Garibaldi);

Visto il Nostro decreto 16 novembre 1911, n. 1435, col quale venne approvata la convenzione 30 luglio 1911 per la concessione alla Società anzidetta della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Fano-Fermignano;

Visti i successivi Nostri decreti 16 aprile 1914, n. 341, 18 aprile 1915, n. 614, il decreto Luogotenenziale 15 giugno 1916, n. 816, e il Nostro decreto 4 ottobre 1928, n. 2305, con i quali furono approvati gli atti addizionali rispettivamente in data 14 marzo 1914, 31 marzo 1915, 29 maggio 1916 e 8 settembre 1928 a parziale modifica e integrazione del soprarichiamato atto di concessione della ferrovia Fano-Fermignano;

Visto il Nostro decreto 26 gennaio 1913, n. 1491, col quale venne approvata la convenzione 25 novembre 1912 per la concessione alla stessa Società ferrovie e tramvie Padane della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Rimini-Mercatino;

Visti i decreti Luogotenenziali 24 ottobre 1915, n. 1612; 22 febbraio 1917, n. 428; 8 dicembre 1918, n. 1996, nonchè i Nostri decreti 29 agosto 1920, n. 1308, e 4 ottobre 1928, n. 2306, con i quali furono approvati gli atti addizionali rispettivamente in data 14 ottobre 1915, 31 gennaio 1917, 8 novembre 1918, 17 agosto 1920 e 8 settembre 1928, a parziale modifica e integrazione dell'atto di concessione della ferrovia Rimini-Mercatino Talamello;

Visto il Nostro decreto 25 febbraio 1926, n. 492, col quale venne approvata la convenzione 18 febbraio 1926 per la concessione alla Società ferrovie e tramvie Padane della costruzione dell'esercizio della ferrovia Ferrara-Codigoro;

Visto il Nostro decreto 27 maggio 1926, n. 1037, mediante il quale la Società Emiliana per costruzione ed esercizio di ferrovie e tramvie fu riconosciuta concessionaria della nominata ferrovia in luogo della Società anonima ferrovie e tramvie Padane;

Visto il successivo Nostro decreto 19 luglio 1929, n. 1478, mediante il quale fu approvato l'atto aggiuntivo 3 luglio 1929, per l'armamento, il completamento e l'esercizio della detta ferrovia Ferrara-Codigoro;

Visto il Nostro decreto 19 novembre 1931, n. 1513, col quale la Società ferrovie e tramvie Padane fu riconosciuta concessionaria della ferrovia Ferrara-Codigoro, in sostituzione della Società Emiliana, subordinatamente alle condizioni e garanzie tutte di cui alla deliberazione 4 giugno 1931 dell'assemblea generale degli azionisti di detta Società ferrovie e tramvie Padane, fra le quali condizioni e garanzie era prevista pure l'unificazione, anche agli effetti della decadenza e salvi sempre i diritti dello Stato, di tutte le linee concesse alla ripetuta Società, compresa la Ferrara-Codigoro;

Ritenuto che la Società ferrovie e tramvie Padane ha sospeso in data 30 maggio 1933 l'esercizio delle ferrovie ad essa concesse;

Che assicurato provvisionalmente il pubblico servizio a cura dell'Amministrazione concedente, e prefisso alla Società concessionaria con atto 3 giugno 1933 un termine perentorio per il ristabilimento del servizio definitivo, la Società medesima alla scadenza di detto termine, 5 giugno stesso anno, non ha provveduto nè ha fatto constare impedimenti provenienti da forza maggiore ed indipendenti dal fatto proprio;

Che, pertanto, essa è incorsa nella decadenza di tutte le concessioni di cui ai decreti sopra richiamati;

Visto l'art. 184 e le altre disposizioni del testo unico 9 maggio 1912, n. 1447, e successive modificazioni;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società anonima delle ferrovie e tramvie Padane è decaduta a decorrere dal 6 giugno 1933 dalla concessione delle ferrovie Ostellato-Porto Garibaldi, Fano-Fermignano, Rimini-Mercatino e Ferrara-Codigoro, accordatale con Regi decreti 29 agosto 1908, n. 779, 16 novembre 1911, n. 1435; 26 gennaio 1913, n. 1491, e 19 novembre 1931, n. 1513.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 337, foglio 88. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1275.
Norme relative all'avanzamento dei capitani anziani delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che hanno partecipato alla guerra 1915-18.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 20 dicembre 1932, n. 1626, concernente provvedimenti inerenti ai quadri del Regio esercito;
Visto il testo unico delle leggi e disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito approvato con R. decreto 8 maggio 1933, n. 651;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità ed urgenza di completare le norme relative all'avanzamento dei capitani anziani delle armi combattenti che hanno partecipato alla guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le promozioni dei capitani di cui all'art. 5 della legge 20 dicembre 1932, n. 1626, saranno effettuate, nei limiti fissati dall'art. 4 della legge medesima, in base alle norme seguenti:

a) Per i capitani già entrati nell'aliquota del ruolo prescritta per ciascun tipo di avanzamento:

1° accertando il numero rappresentante il posto occupato nel ruolo da ciascuno di essi.

Per i capitani i quali in base alle disposizioni transitorie della legge 11 marzo 1926, n. 398, e successive modificazioni, ottennero spostamenti nel ruolo per il titolo della Scuola di guerra ovvero per il titolo stesso ed il trasferimento in Stato Maggiore, l'accertamento di cui sopra sarà effettuato considerando l'ufficiale come collocato nel ruolo al posto che avrebbe occupato se gli spostamenti suaccennati non fossero stati effettuati;

2° calcolando la differenza fra l'aliquota del vantaggio spettante all'ufficiale ai sensi del citato art. 5 e il numero rappresentante il posto occupato nel ruolo dall'ufficiale stesso;

3° stabilendo una graduatoria dei promovendi in ragione della differenza che per ciascuno di essi verrà a risultare in base al calcolo di cui al precedente n. 2. Nella graduatoria avrà la precedenza quel capitano per il quale la differenza suaccennata risulti maggiore. A parità di posizioni, sarà promosso prima il capitano più anziano.

b) Per i capitani non ancora entrati nell'aliquota del ruolo prescritta per ciascun tipo di avanzamento:

non appena essi raggiungano l'aliquota rispettiva. Qualora nell'aliquota entrino contemporaneamente più capitani, sarà data la precedenza al più anziano.

Se al momento dell'entrata nell'aliquota, vi siano ancora da effettuare promozioni in base al precedente comma *a*), i capitani di cui trattasi concorreranno all'avanzamento coi pari grado e secondo le norme di cui al comma stesso.

La presente disposizione ha effetto dalla data di entrata in vigore della legge 20 dicembre 1932, n. 1626.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 337, foglio 132. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. 1276.
Nomina di un consigliere di amministrazione dei Monopoli di Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, e l'art. 1 del R. decreto 29 dicembre 1927, n. 2452;
Considerata la necessità di procedere alla sostituzione del defunto on. Arrivabene Valenti Gonzaga conte Giberto, senatore del Regno, nella carica di componente il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. Italo Bresciani, luogotenente generale della M.V.S.N. a disposizione del Comando generale, è nominato consigliere d'amministrazione dei Monopoli di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 42. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 settembre 1933.
Conferimento al grand'uff. dott. Manlio Masi dell'incarico temporaneo delle funzioni di presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 18 aprile 1926, n. 800, relativo alla costituzione dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Visto il R. decreto 22 luglio 1932-X col quale il cav. di gr. cr. on. ing. Vincenzo Casalini fu nominato presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Vista la lettera in data 1° settembre 1933, con la quale lo stesso cav. di gr. cr. on. ing. Vincenzo Casalini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla suddetta carica;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni del cav. di gr. cr. on. ing. Vincenzo Casalini da presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione.

Il gr. uff. dott. Manlio Masi, direttore generale dell'Istituto nazionale per l'esportazione, è temporaneamente incaricato, a decorrere dal 1° settembre 1933, anche delle funzioni di presidente dell'Istituto stesso.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 279.

(5951)

DECRETO MINISTERIALE 12 settembre 1933.
Ripartizione della quota assegnata all'Italia sulle attività provenienti dalla liquidazione dell'ex Banca Austro-Ungarica.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 24 luglio 1931-IX, n. 1084, convertito nella legge 7 aprile 1932, n. 388, con il quale il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere con propri decreti, anche in deroga alle vigenti disposizioni di legge, alla ripartizione della quota assegnata all'Italia sulle attività provenienti dalla liquidazione dell'ex Banca Austro-Ungarica;

Determina:

Art. 1.

In relazione alle assegnazioni fatte all'Italia sulle attività provenienti dalla liquidazione dell'ex Banca Austro-Ungarica, la quota di riparto è stabilita in cent. 3 di Lit. per ogni corona di serie anteriore al 27 ottobre 1918 ed in cent. 1 per ogni corona di serie posteriore alla suddetta data. Al riparto potranno concorrere tutte le corone a suo tempo depositate, agli effetti dell'art. 206 del Trattato di S. Germano, sia direttamente, sia a mezzo di Istituti di credito, presso le Sezioni di Regia tesoreria provinciale, nonchè presso altri uffici che furono all'uopo incaricati, sempre che le corone stesse non siano state ammesse ad alcuna conversione o i depositanti non si siano, comunque, beneficiati delle disposizioni dei Regi decreti-legge 20 agosto 1921, n. 1125, e 2 marzo 1924, n. 379.

Art. 2.

Il pagamento della quota di riparto, di cui all'articolo precedente, dovrà essere richiesto, sotto pena di decadenza, nel termine di giorni 90 dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Alla istanza, nella quale dovrà essere indicato il preciso domicilio del richiedente, e che dovrà essere indirizzata all'Ufficio stralcio cambio corone austro-ungariche in Zara presso la Sezione tesoro di quella Intendenza di finanza, dovrà essere alligata la ricevuta di deposito quando questo sia stato effettuato direttamente dal possessore delle corone presso una sezione di Regia tesoreria provinciale o presso altro ufficio all'uopo incaricato.

Qualora il deposito fosse stato, invece, eseguito presso un Istituto di credito o altro Ente, l'istanza dovrà contenerne la esatta indicazione.

Il pagamento anzidetto sarà effettuato a favore dell'intestatario del deposito o di un legale rappresentante in base alla corrispondente ricevuta, di cui non è consentito rilascio di duplicato.

Art. 3.

Gli Istituti di credito e gli Enti, che versarono globalmente nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale corone austro-ungariche per conto di terzi, dovranno produrre, all'Ufficio di cui all'art. 2, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, le relative ricevute globali in loro possesso, nonchè un elenco in ordine alfabetico, in doppio esemplare, delle persone cui si riferiscono i depositi compresi nelle ricevute medesime. Gli elenchi dovranno contenere gli estremi del c/c, le generalità complete dei depositanti ed il loro domicilio, l'importo delle corone, distintamente per serie anteriori e posteriori al 27 ottobre 1918, nonchè gli eventuali vincoli risultanti dalle scritture. Della inosservanza di tali adempimenti gli Istituti saranno responsabili verso i terzi.

Un esemplare dell'elenco sarà restituito, firmato, in segno di ricevuta.

Art. 4.

Non è consentito agli Istituti di cui al precedente art. 3 di surrogarsi ai propri depositanti nelle richieste di pagamento, a meno che non siano investiti di regolare mandato.

Art. 5.

Gli Istituti di credito, ad eccezione dell'Istituto di emissione e degli Istituti di diritto pubblico, nonchè gli Enti morali, per ottenere il pagamento della quota di riparto relativa ai depositi di corone di loro pertinenza, dovranno produrre, unitamente all'istanza, un certificato, a data corrente, rispettivamente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa o della cancelleria del Tribunale e della Regia prefettura, attestante le complete generalità dei loro legali rappresentanti.

Per le ditte commerciali e le società in genere dovrà, altresì, esibirsi certificato del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, attestante che esse non si trovano in stato fallimentare.

E data, però, facoltà all'ufficio che dovrà disporre il pagamento di richiedere, in ogni caso, tutti quegli atti e documenti che ritenesse necessari.

Art. 6.

Il predetto Ufficio stralcio, dopo gli opportuni accertamenti, e sempre che l'istanza sia stata presentata nel termine di cui all'art. 2 del presente decreto e non si riferisca a partite illegalmente depositate, provvederà all'emissione ed all'invio dei corrispondenti ordini di pagamento alle Sezioni di Regia tesoreria provinciale che saranno segnalate dai singoli richiedenti e che ne faranno il pagamento per conto di quella di Zara.

Il provvedimento che accoglie e respinge l'istanza non è impugnabile in alcuna sede a norma dell'art. 2 del succitato Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1084.

Art. 7.

Tutti gli atti concernenti il pagamento in valuta italiana della quota di riparto di cui all'art. 1 del presente decreto sono esenti da qualsiasi tassa.

Art. 8.

I fondi occorrenti al pagamento della summenzionata quota di riparto saranno versati in apposita contabilità speciale da istituirsi presso la Sezione di Regia tesoreria provinciale di Zara al nome del direttore « pro-tempore » del suddetto Ufficio stralcio.

A tale contabilità — che dovrà funzionare colle norme vigenti per quella a favore dei prefetti — faranno carico, altresì, tutte le altre spese ritenute necessarie dalla Direzione generale del Tesoro per la esecuzione del presente decreto, che sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 12 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *settembre* 1933 - *Anno XI*
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 266. — GUACCI.

(5956)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1933.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Associazione agraria di produzione e lavoro fra i contadini di Riesi e nomina del commissario governativo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Considerato che le presenti condizioni dell'Associazione agraria di produzione e lavoro fra contadini di Riesi (Caltanissetta) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 4 settembre 1933, n. 18146, con la quale S. E. il prefetto di Caltanissetta designa per la nomina a commissario governativo il sig. avv. Vincenzo Iannì di Giuseppe;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione dell'Associazione agraria di produzione e lavoro fra contadini di Riesi è sciolto e il sig. avv. Vincenzo Iannì è nominato commissario governativo con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(5958)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1933.

Riconoscimento della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Lecce, ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 31 gennaio 1933-XI, con la quale il segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Lecce chiede che la Federazione stessa sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta alla Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Lecce la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 settembre 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *settembre* 1933 - *Anno XI*
Registro n. 8 *Finanze, foglio n.* 356.

(5955)

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1933.
Delimitazione del territorio di produzione dei vini tipici « Barolo » e « Barbaresco ».

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto 30 maggio 1929, n. 1649, con il quale venne riconosciuto, agli effetti del R. decreto-legge 7 marzo 1924, n. 497, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, il Consorzio per la difesa dei vini tipici « Barolo » e « Barbaresco », costituito in Alba con atto del 23 luglio 1928-VI, per notar Sacco dott. Raimondo, registrato ad Alba il 13 agosto successivo al n. 168, vol. 256, e ne venne approvato lo statuto e sue modificazioni;

Vista la legge 10 luglio 1930, n. 1164, con la quale fu convertito in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente nuove disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani;

Visto il regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. decreto 20 novembre 1930, n. 1836;

Ritenuta la opportunità di apportare — in conformità alla proposta del commissario prefettizio del Consorzio stesso approvata dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Cuneo e dai produttori interessati — modificazioni alla delimitazione del territorio di origine di ciascuno dei vini tipici « Barolo » e « Barbaresco » con le norme sancite con la citata legge 10 luglio 1930, n. 1164;

Decreta:

Agli effetti della legge 10 luglio 1930, n. 1164, che converte in legge il R. decreto-legge 11 gennaio 1930, n. 62, contenente disposizioni per la difesa dei vini tipici italiani e del regolamento 20 novembre 1930, n. 1836, per l'applicazione di detta legge, il territorio di origine di ciascuno dei vini tipici « Barolo » e « Barbaresco », viene delimitato come appresso:

1. Vino tipico « Barolo ».

La zona di produzione del vito tipico « Barolo » rimane delimitata da una linea che, partendo dall'abitato di Verduno, scende lungo la vecchia strada del Tanaro fiancheggiante Cascina Prandonnio e raggiungendo a quota 300 la vicinale di Monvigliero, che segue fino ad incontrare il confine tra Roddi e Verduno col quale si identifica, proseguendo poi lungo il confine tra la Morra e Castiglione Falletto con Alba (Torrente Talloria di Castiglione). Raggiunto il bivio della strada provinciale per Barolo e per Serralunga il limite della zona discende, dirigendosi al nord, lungo la provinciale per il Gallo e per Alba, sino al bivio della Parea in vicinanza di Cascina Giuli. Di qui, piegando a sud-est per la strada della Parea per Case Borzone e il Giacco raggiunge ai Farinetti il confine tra Grinzane e Diano; segue questo confine fino al torrente Garzello e poi il torrente medesimo fino al torrente Talloria: risale quindi la Talloria per tutto il tratto che questa percorre in territorio di Diano d'Alba e poi nel successivo che fa da confine tra il comune di Serralunga ed i comuni di Montelupo e di Sinio; prosegue lungo quest'ultimo confine e poi lungo il confine di Serralunga con Roddino, fino ad incontrare il confine tra Serralunga e Monforte a Pian Romaldo. Segue dalle origini il rio di Pian Romaldo in direzione di Bricco del Rosso, sotto il quale raggiunge la provinciale Roddino-Monforte che segue fino al capoluogo di questo Comune. Dal capoluogo di Monforte scende al rio Cornaretta e prosegue lungo il primo tratto del rio di Monchiero, fino a raggiungere (per Case Manzoni, Case Rocca e Case Vigliani) il confine tra Monforte e Monchiero Novello, col quale si identifica sino al rio Rotaldo, tagliando prima la provinciale Monforte-Monchiero; scende poi lungo detto rio, e raggiunta la confluenza del rio dei Mosca, lo risale fino al capoluogo di Novello. Da Novello il confine della zona prosegue per la vicinale dei Corini, sale ai Tarditi ed ai Saccati (quota 339) e si confonde oltre ai Saccati con la linea di confine dei comuni di Novello e di Barolo con Narzole, fino all'incrocio del confine tra Barolo e La Morra. Da questo punto, per il crinale spartiacque raggiunge il Bricco del Dente (quota 553), per discendere poi all'abitato di La Morra, dal capoluogo di questo Comune scende per la provinciale che va a Pollenzo, raggiunge il bivio della provinciale per Cherasco e segue quest'ultima fino ad incontrare il confine tra Cherasco e La Morra; risale il confine medesimo sino a cascina Bre dalla quale, risalendo la comunale detta dei Garassini, raggiunge nuovamente la provinciale per Pollenzo e Cascina Roggeri; continua lungo la provinciale medesima fino ai Cogni e di qui risale lungo la provinciale per raggiungere l'abitato di Verduno.

Restano quindi compresi nella zona l'intero territorio dei comuni di Barolo, Castiglione Falletto e Serralunga e parte di quelli dei comuni di Monforte con Perno e Castelletto-Monforte; di Novello, di La Morra, di Verduno e di Alba (Grinzane).

2. Vino tipico « Barbaresco ».

La zona di produzione del vino tipico « Barbaresco » comprende l'intero territorio dei comuni di Barbaresco e di Neive, restando delimitata alla periferia dei rispettivi confini comunali.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro per l'agricoltura e foreste:
ACERBO.

p. *Il Ministro per le corporazioni:*
ASQUINI.

(5966)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2085 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Matteo, figlio di Giorgio e della fu Eufemia Butcovich, nato a Dignano il 4 settem-

bre 1879 e abitante a Dignano (Docchi n. 91) è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drandich Maria fu Martino e di Drandich Fosca, nata a Dignano il 7 dicembre 1894, ed ai figli, nati a Dignano: Fosca, il 15 dicembre 1921; Rosa, il 24 febbraio 1923; Giovanni, il 31 maggio 1925; Eufemia, il 27 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3710)

N. 2006 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovich Carlo, figlio del fu Martino e di Scoravich Giovanna, nato a Dignano il 20 dicembre 1912 e abitante a Dignano (Marzana, 222), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3711)

N. 1985 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Budach » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Budach Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Grabar Maria, nato a Borutto (Bogliuno) il 28 agosto 1871 e abitante a Borutto n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Buda ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Borutto dalla fu Basich Maria: Giovanni, il 1° marzo 1906; Pietra, il 27 agosto 1907; Beniamino, il 24 agosto 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3712)

N. 1946 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Sergo Domenica, nato ad Aurania (Bogliuno) il 5 settembre 1859 e abitante ad Aurania, 35, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al genero Baricevich Francesco di Clemente e di Caterina Sorgo, nato ad Aurania il 13 maggio 1892, alla figlia Maria, moglie di Baricevich Francesco, nata ad Aurania il 19 aprile 1890 ed ai nipoti, figli di Baricevich Francesco e di Maria Baricevich, nati ad Aurania: Mario, il 29 dicembre 1923; Maria, il 15 agosto 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3713)

N. 1957 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Francesco, figlio del fu Francesco e di Perissich Caterina, nato a Monte Maggiore (Bogliuno) il 30 settembre 1849 e abitante a Monte Maggiore n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Brumniak Caterina fu Matteo, nata a Monte Maggiore il 23 ottobre 1849, al figlio Antonio nato a Monte Maggiore il 13 aprile 1874, alla nuora Merslich Maria di Biagio, nata a Monte Maggiore il 25 giugno 1877, ed ai nipoti, figli di Baricevich Giuseppe e di Maria Merslich, nati a Monte Maggiore: Giuseppe, il 10 gennaio 1903; Vittorio, il 25 novembre 1906; Francesco, il 3 marzo 1909; Antonia, il 10 ottobre 1910; Maria, il 9 maggio 1914.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3714)

N. 1965 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome «Bellassich» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Michele, figlio del fu Matteo e di Clagnaz Giovanna, nato ad Olmetto (Bogliuno) il 12 ottobre 1864 e abitante ad Olmetto n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sandal Maria fu Gregorio e di Romaz Lucia nata ad Olmetto il 27 settembre 1866 ed ai figli nati ad Olmetto: Antonio, il 3 marzo 1891; Maria, il 14 aprile 1893; Lino, il 6 gennaio 1900; Francesco, il 10 maggio 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3715)

N. 2036 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Billich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Billich Antonio, figlio di Martino e di Petrovich Mattea, nato a Sanvincenti il 12 agosto 1898 e abitante a Tarquinia (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Billi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitassovich Lucia di Giorgio e fu Nadenich Vittoria, nata a Dignano il 13 gennaio 1905, ed ai figli nati a Sanvincenti: Maria, il 28 dicembre 1920; Anna, il 15 agosto 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3716)

N. 2025 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bessich Giuseppe, figlio del fu Ettore e di Fioranti Caterina, nato a Pola il 27 maggio 1913 ed abitante a Digano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Francesco, nato a Dignano il 23 dicembre 1914 ed alla madre Fioranti Caterina fu Giuseppe e di Marinuzzo Francesca ved. Ettore Bessich, nata a Dignano il 27 marzo 1883.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3717)

N. 2055 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Rodolfo, figlio del fu Antonio e della fu Ronich Pasqua, nato a Sanvincenti il 17 marzo 1893 e abitante a Dignano (Gaiano n. 163), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattias Eufemia fu Matteo e fu Giovanna Zuppanich, nata a Sanvincenti il 20 ottobre 1892.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3718)

N. 1964 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome «Bellassich» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Giuseppe, figlio di Antonio e di Bellassich Giovanna, nato ad Olmetto di Bogliuno il 22 ottobre 1896 e abitante ad Olmetto di Bogliuno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Clagnaz Caterina di Martino e di Carla Serdoz, nata ad Olmetto il 9 aprile 1893 ed ai figli, nati ad Olmetto: Emilio, il 5 febbraio 1919; Stanislao, l'8 maggio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3719)

N. 1976 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome «Bellassich» è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Giovanni, figlio di Angelo e di Toncinich Francesca, nato ad Aurania (Bogliuno) il 30 novembre 1892 e abitante ad Aurania, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Grossich Antonia di Matteo e di Paola Baricevich, nata ad Aurania il 28 agosto 1894 ed ai figli nati ad Aurania: Giuseppe, il 27 febbraio 1915; Maria, il 7 gennaio 1920; Albino, il 12 luglio 1921; Slava, l'8 febbraio 1925; Carla, l'11 agosto 1923 Giuseppina, il 15 gennaio 1927; Emilia, il 3 ottobre 1928

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3720)

N. 1984 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Braiuha » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Braiuha Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Chius Caterina, nato a Passo (Bogliuno) il 23 febbraio 1891 e abitante a Passo n. 60, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braiucca ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pulich Angela di Pietro e di Rosa Pulich, nata a Passo il 14 marzo 1898, ed ai figli nati a Passo: Giovanni, il 12 novembre 1914; Albino, il 21 settembre 1918; Maria, il 27 dicembre 1919; Giuseppe, il 7 marzo 1921; Natalina, il 5 gennaio 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3721)

N. 2037 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Biscopich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Biscopich Giuseppe, figlio del fu Maurizio e della fu Oliva Perusco, nato a Dignano il 12 settembre 1885 e abitante a Dignano (Peruschi 40), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biscopi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Porusco Anna di Giacomo e di Maria Sumberaz nato a Dignano il 7 aprile 1898, ed ai figli nati a Dignano: Giuseppe, il 24 dicembre 1919; Veronica, il 20 febbraio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3722)

N. 2009 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovich Gregorio, figlio del fu Matteo e della fu Pizzulin Maria, nato a Dignano il 24 novembre 1906 e abitante a Marzana n. 135 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scoravich Eufemia di Michele e fu Lucia Radolovich, nata a Dignano il 16 febbraio 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3723)

N. 2004 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Pasquale, figlio del fu Marco e di Butcovich Oliva, nato a Dignano il 4 marzo 1891 e abitante a Clari n. 211 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bersich Caterina fu Bortolo e di Maria Peressa, nata a Dignano il 22 novembre 1892, ed ai figli nati a Dignano: Pasquale, il 20 maggio 1914; Maria, il 21 gennaio 1919; Antonio, il 2 gennaio 1922; Fosca, il 22 aprile 1924; Giovanni, l'8 luglio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3724)

N. 2014 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Benassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Benassich Giovanni figlio del fu Giacomo e della fu Cattarin Chiara, nato a Dignano il 4 dicembre 1867 e abitante a Dignano n. 515, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pastrovicchio Maria fu Francesco e fu Deghenghi Maria, nata a Dignano il 17 febbraio 1876, ed ai figli nati a Dignano: Domenica, il 19 maggio 1902; Antonia, l'11 ottobre 1904; Giovanni, il 18 gennaio 1910.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3725)

N. 2013 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Il cognome del sig. Benassich Giovanni, figlio del fu Giacotutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassanich Antonio, figlio del fu Antonio e di Licarich Maria, nato a Dignano il 27 aprile 1895 e abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Missan Maria di Michele e di Maria Butcovich, nata a Dignano il 10 gennaio 1899; al fratello Michele nato a Dignano il 3 aprile 1908, ed i figli, nati a Dignano: Albino, il 12 novembre 1919; Maria, l'8 maggio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3726)

N. 2017 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Giovanni, figlio di Antonio e di Bursich Lucia, nato a Dignano il 15 settembre 1893 e abitante a Giurisci n. 7 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Batel Eufemia, di Giuseppe e di Percat Eufemia, nata a Dignano il 10 gennaio 1894 ed ai figli nati a Dignano: Giovanni, il 28 giugno 1912; Eufemia, il 20 febbraio 1914; Lucia, il 20 ottobre 1919; Giuseppe, il 15 marzo 1921; Maria, il 10 febbraio 1916; Antonio, il 26 gennaio 1924; Matteo, il 15 settembre 1926; Luigi, il 23 maggio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3727)

N. 2018 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926

che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Giovanni, figlio di Giorgio e di Orlich Eufemia, nato a Dignano il 28 maggio 1875 e abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bersich Maria fu Bortolo e di Peressa Maria, nata a Dignano l'8 giugno 1883, ed ai figli nati a Dignano: Michele, il 9 giugno 1908; Giovanni, il 7 ottobre 1918; Bortolo, il 14 luglio 1925; Giuseppe, il 17 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3728)

N. 2021 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Matteo, figlio di Antonio e di Jursich Oliva, nato a Dignano il 5 gennaio 1879 e abitante a Giursici n. 5 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bersich Caterina di Giovanni e di Maria Bonassin, nata a Dignano il 17 dicembre 1884.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(372)

N. 2065 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Iuranich Caterina, nato a Dignano il 21 novembre 1910 e abitante a Dignano (Carnizza n. 83), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Albina (Zorka) nata a Dignano il 29 marzo 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3730)

N. 2015 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Antonio, figlio di Martino e di Butcovich Maria, nato a Dignano il 1° febbraio 1892 e abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orlich Eufemia fu Antonio e fu Pechizza Eufemia, nata a Dignano il 15 settembre 1902, ed ai figli nati a Dignano: Maria, il 5 settembre 1922; Mario, il 2 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3731)

N. 2043 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Lupetina Domenica, nato a Dignano il 5 ottobre 1860 e abitante a Marzana n. 74, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Dignano: Eufemia, il 14 febbraio 1897; Antonio, il 12 ottobre 1903; Giovanna, il 30 giugno 1910; nonchè al nipote Antonio illegittimo di Eufemia, nato a Dignano il 19 gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3732)

N. 2016 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Giorgio, figlio del fu Martino e di Butcovich Caterina, nato a Dignano il 31 marzo 1842, e abitante a Villa Bersich, n. 29 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orlich Eufemia fu Michele e fu Maria Zuppanich, nata a Dignano il 29 settembre 1841.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3733)

N. 1980 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellasich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Martino, figlio di Pietro e di Piculich Antonia, nato ad Aurania (Bogliuno) l'11 novembre 1874, e abitante ad Aurania, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Saricevich Francesca di Vincenzo e di Brumniak Maria, nata ad Aurania il 25 maggio 1881, ed ai figli, nati ad Aurania: Giuseppe, il 7 marzo 1905; Aurora, il 1° aprile 1907; Maria, il 25 ottobre 1909; Giovanni, il 15 marzo 1913; Luigi, il 24 gennaio 1916; Antonia, il 26 luglio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3734)

N. 1966 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellasich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellasich Pietro, figlio di Matteo e di Clagnaz Giovanna, nato ad Olmetto di Bogliuno il 21 febbraio 1872, e abitante a Olmetto di Bogliuno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mavar Agata di Matteo e di Anna Sandal, nata ad Olmetto di Bogliuno il 21 febbraio 1877, ed ai figli, nati ad Olmetto di Bogliuno: Antonia, il 17 gennaio 1906; Giuseppe, il 1° ottobre 1907; Anna, il 21 dicembre 1912; Stanislava, il 17 febbraio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3735)

N. 1962 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bellassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Angelo, figlio del fu Antonio e della fu Sandal Dorotea, nato ad Aurania (Bogliuno), il 5 settembre 1857 e abitante ad Aurania n. 9, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Toncinich Francesca di Giuseppe, nata ad Aurania il 5 maggio 1856, ed alle figlie, nate ad Aurania: Maria, il 29 aprile 1901; Emilia, il 3 gennaio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3736)

N. 2012 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baressich Martino, figlio del fu Martino e della fu Pastrovicchio Maria, nato a Digliano il 20 febbraio 1861 e abitante a Dignano n. 842, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Domenica, nata a Dignano il 30 agosto 1863, ed ai figli nati dall'or defunta Lucia Forlani: Domenico, il 22 febbraio 1906; Lucia, l'8 luglio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3737)

N. 2011 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Baressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baressich Martino, figlio di Martino e della fu Forlani Lucia, nato a Dignano il 12 marzo 1900 e abitante a Dignano n. 842, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Manzin Maria di Antonio e di Biasiol Maria, nata a Dignano il 1° marzo 1900, ed ai figli, nati a Dignano: Lucia, il 20 settembre 1922; Mario, il 16 aprile 1925; Antonio Martino, il 17 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3738)

N. 1979 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bellassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Antonio, figlio del fu Vito e di Caterina Ulianich, nato ad Aurania (Bogliuno), l'11 novembre 1884 e abitante ad Aurania n. 47, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Chich Maria di Giuseppe e di Maria Pasqualis, nata ad Aurania il 21 aprile 1897, ed ai figli, nati ad Aurania: Svatovit, il 17 novembre 1921; Bogdan, il 13 gennaio 1925; Maria, il 25 settembre 1926; nonchè alla madre Ulianich Caterina di Giovanni vedova di Vito Bellassich, nata ad Aurania il 30 giugno 1853, ed alle sorelle, nate ad Aurania: Maria, il 15 ottobre 1882; Anna, il 5 marzo 1889.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3739)

N. 1963 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bellassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Giovanni, figlio del fu Aniceto e della fu Clagnaz Francesca, nato ad Olmetto il 9 marzo 1901 e abitante ad Olmetto, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Specina Anna di Matteo e di Clagnaz Maria, nata ad Olmetto il 15 dicembre 1904, ed alla figlia Fiorentina, nata ad Olmetto il 28 novembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3740)

N. 1978 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bellassich », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellassich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Chagnaz Anna, nato ad Olmetto (Bogliuno) il 15 agosto 1870 e abitante a Olmetto n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bellassi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bellassich Giovanna di Giuseppe e di Romaz Maria, nata ad Olmetto il 1° agosto 1879, ed ai figli, nati ad Olmetto: Giovanni il 20 maggio 1902, Luigia il 10 agosto 1912, Amalia il 30 aprile 1916, Vladimiro il 1° settembre 1918 ed Antonio il 5 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: Leone.

(3741)

N. 2003 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Bille Eufemia, nato a Dignano il 4 marzo 1856 e

abitante a Bancovich n. 35 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3742)

N. 2002 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Martino, figlio di Pasquale e di Bursich Caterina, nato a Dignano il 3 settembre 1895 e abitante a Muscovich 41 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3743)

N. 2089 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Natale, figlio di Matteo e di Bonassin Caterina, nato a Dignano il 1° agosto 1891 e abitante a Dignano (Bancovich n. 212) è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitassovich Eufemia di Giovanni e fu Simonovich Maria, nata a Dignano l'8 giugno 1895; ed ai figli, nati a Dignano: Eufemia, il 1° gennaio 1915; Rodolfo, il 18 ottobre 1926; Maria, il 2 febbraio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3744)

N. 2078 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Giovanni, figlio di Vito e di Butcovich Mattea, nato a Dignano l'8 marzo 1873 e abitante a Buccovici n. 67 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Vito della fu Butcovich Eufemia, nato a Dignano il 6 aprile 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3745)

N. 2056 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Michele, figlio di Giacomo e della fu Eufemia Perusco, nato a Dignano il 24 settembre

1904 e abitante a Carnizza n. 11 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Scabich Giovanna fu Giuseppe e di Vlassich Fosca, nata a Dignano il 7 marzo 1910 ed alla figlia Anna, nata a Dignano il 27 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3746)

N. 2060 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giuseppe, figlio di Giovanni e della fu Vlassich Maria, nato a Dignano il 19 marzo 1893 e abitante a Carnizza n. 11 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Barsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perusco Caterina di Giovanni e fu Fosca Calebich, nata a Dignano il 13 giugno 1902, ed ai figli, nati a Dignano: Giuseppe l'11 agosto 1923, Gregorio il 3 aprile 1927 e Cirillo il 26 marzo 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3747)

N. 2061 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giuseppe, figlio del fu Giocomo e della fu Zuccon Lucia, nato a Dignano il 3 gennaio 1908 e abitante a Carnizza n. 43 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Dignano dall'or defunta Giuseffa Ciurcovich: Giuseppe il 3 gennaio 1908, Natalia il 24 dicembre 1909 e Rodolfo il 19 agosto 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3748)

N. 2062 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giacomo, figlio di Matteo e della fu Juranich Giovanna, nato a Dignano il 27 settembre 1883 e abitante a Carnizza n. 73 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bolcovich Maria fu Giacomo e fu Duras Agata, nata a Barbana il 15 aprile 1885 ed ai figli, nati a Dignano: Maria il 27 ottobre 1904, Olga il 4 ottobre 1910 e Giovanni il 5 ottobre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3749)

N. 2063 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bursich Fosca, figlia del fu Giuseppe e di Maria Scabich, nata a Carnizza (Dignano) l'11 febbraio 1881 e abitante a Carnizza n. 59 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3750)

N. 2064 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Bursich Albina, figlia del fu Simone e della fu Anna Vlassich, nata a Dignano il 3 marzo 1887 e abitante a Carnizza n. 57 (Dignano), è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illeg. Antonio, nato a Dignano il 29 marzo 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3751)

N. 2048 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione dei R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Giovanni, figlio di Valentino e della fu Cerlenizza Eufemia, nato a Dignano il 1° settembre 1896 e abitante a Marzana n. 159 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Veronica, nata a Dignano il 26 dicembre 1922 dall'or defunta prima moglie Radellovich Maria, alla seconda moglie Blasina Eufemia di Matteo e di Cellia Lucia, nata a Dignano il 12 marzo 1902 ed alla figlia Maria, nata a Dignano il 31 marzo 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3752)

N. 2045 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Perusco Eufemia, nato a Dignano il 15 febbraio 1882 e abitante a Carnizza n. 44 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3753)

N. 2050 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Giuseppe, figlio di Martino e di Maria Lucassich, nato a Dignano il 28 febbraio 1906 e abitante a Marzana 246 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Blasina Anna di Matteo e di Anna Cellia, nata a Dignano il 14 gennaio 1908 ed alla figlia Maria, nata a Dignano il 18 dicembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3754)

N. 2052 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Martino, figlio del fu Adamo e di Sladogna Elena, nata a Dignano l'11 novembre 1894 e abitante a Marzana n. 144 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Dignano il 2 febbraio 1891 ed ai fratelli, nati a Dignano: Agostino, il 3 agosto 1916 e Giovanni, il 21 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3755)

N. 2051 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Luca, figlio del fu Antonio e della fu Garbin Marta, nato a Dignano il 26 luglio 1885 e abitante a Pavizzi n. 89 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sumberaz Maria di Gregorio e di Varesco Maria, nata a Dignano il 20 aprile 1895 ed ai figli, nati a Dignano: Giovanni il 10 giugno 1916; Maria, il 10 dicembre 1919 e Stanco, l'8 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3756)

N. 2053 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Matteo, figlio del fu Michele e di Maria Cerlenizza, nato a Dignano il 19 aprile 1893 e

abitante a Marzana n. 122 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Deprato Maria fu Antonio e di Maria Deprato, nata a Dignano l'8 ottobre 1896 ed ai figli, nati a Dignano: Giuseppe Matteo, il 27 gennaio 1919 e Maria, il 18 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3757)

N. 2081 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giuseppe, figlio di Giuseppe e della fu Paulich Giovanna, nato a Dignano il 10 febbraio 1843 e abitante a Carnizza n. 42 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Andrea della fu Lucia Perusco, nato a Dignano il 19 novembre 1882, alla nuora Perusco Maria di Pasquale e di Perusco Maria, nata a Dignano il 13 febbraio 1882 ed ai nipoti, figli di Andrea Bursich e di Maria Perusco, nati a Dignano: Giovanni, il 22 dicembre 1911; Maria, il 15 dicembre 1913; Anna, il 2 febbraio 1919; Eufemia, il 6 ottobre 1920; Giuseppe, il 2 ottobre 1922; Rosa, il 13 gennaio 1925; Lucia, il 2 novembre 1927 ed Albina, il 31 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3758)

N. 2059 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giuseppe, figlio del fu Martino e della fu Lucia Segotta, nato a Dignano il 27 marzo 1859 e abitante a Dignano (Carnizza, 139), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Martino, nato a Dignano dall'or defunta Fosca Pleticos, il 10 febbraio 1891; alla nuora Maria Segotta fu Pasquale e fu Perzan Mattea, moglie di Martino Bursich, nata a Dignano il 19 ottobre 1889, ed ai nipoti, figli di Martino Bursich e di Segotta Maria, nati a Dignano: Giuseppe, il 23 aprile 1909; Martino, il 15 dicembre 1910; Antonio, il 18 gennaio 1914; Giovanni, il 22 gennaio 1916; Pietro Paolo, il 12 giugno 1921; Fosca, l'11 febbraio 1923; Maria, il 3 febbraio 1925; Valentino, il 7 gennaio 1927 e Giulia, il 28 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3759)

N. 2096 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Massimiliano, figlio del fu Giovanni e della fu Saftich Maria, nato a Gimino il 12 ottobre 1886 e abitante a Orbaniglio, 26 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Subiotto Giovanna di Francesco e di Maria Petech, nata a Gimino il 24 giugno 1890 ed ai figli: Attilio, nato a Pola, il 7 aprile 1913; Ersilia, nata a Pola, il 16 febbraio 1917; Olimpia, nata a Pola, il 7 aprile 1921; Irma, nata a Barbana, il 17 marzo 1925 ed Olivio, nato a Dignano, il 18 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3760)

N. 2007 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Banovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Banovich Giacomo, figlio del fu Giacomo e di Jaza Caterina, nato a Dignano il 16 marzo 1903 e abitante a Marzana (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Smilovich Fosca di Francesco e fu Valcovich Giovanna, nata a Dignano il 24 maggio 1904, alla madre Jaxa Caterina fu Giovanni e fu Perusco Elena ved. di Giacomo Benovich, nata a Dignano il 25 novembre 1871; alla sorella Banovich Albina, nata a Dignano il 12 maggio 1908, ed alla figlia Giovanna, nata a Dignano il 16 febbraio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3761)

N. 2023 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bersich Michele, figlio del fu Antonio e di Bersich Lucia, nato a Dignano il 25 settembre 1886 e abitante a Dignano (Villa Bersich 213), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Dignano dall'or defunta Oliva Bersich: Martino, il 26 novembre 1909 e Giuseppe, il 5 agosto 1927, nonchè alla nuora Nadessich Maria di Matteo e di Butcovich Oliva moglie di Martino Bersich, nata a Dignano il 2 aprile 1910, ed al nipote Emilio, figlio di Martino Bersich e della Maria Nadessich, nato a Dignano il 20 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3762)

N. 2047 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Buich Antonio, figlio di Valentino e della fu Cerlenizza Eufemia, nato a Dignano il 20 maggio 1895 e abitante a Marzana n. 155 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Banovich Maria del fu Matteo e della fu Pizzulin Maria, nata a Dignano il 24 aprile 1896, ed ai figli, nati a Dignano: Egidio, l'8 gennaio 1920; Giuseppe, il 16 marzo 1921; Olga, il 21 aprile 1923; Elda-Maria il 6 settembre 1925 e Bruno-Giovanni, il 27 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 maggio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3763)

N. 2066 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bususcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signore Bususcovich Domenico, figlio di Domenico e di Domenica Ghersan, nato a Valle il 9 luglio 1900 e abitante a Barbariga (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosusco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bartolich Maria fu Antonio e di Maria Lubiana, nata in Umago il 28 febbraio 1898, ed ai figli, nati a Dignano: Mario, 1° gennaio 1922; Veneranda, il 29 gennaio 1924 e Gioconda, il 4 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3764)

N. 2067 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bususcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bususcovich Domenico, figlio di Domenico e di Cevolin Michela, nato a Valle il 15 dicembre 1876 e abitante a Barbariga (Dignano), è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bosusco ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cherzan Domenica di Matteo e di Gaspich Incia, nata a Valle l'8 febbraio 1878, ed ai figli nati a Valle: Lucia, il 30 aprile 1904; Isidoro, l'8 febbraio 1906; Celestina, il 2 novembre 1919, nonchè alle nipoti, illeggittime di Lucia, nate a Dignano: Bruna, il 17 ottobre 1925 e Bianca-Maria, il 16 agosto 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3765)

N. 2077 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Butcovich Giovanni, figlio del fu Pasquale e di Mircovich Maria, nato a Dignano il 27 luglio 1898 e abitante a Orbaniglio n. 14 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cuttich Fosca di Matteo e di Maria Ostovich, nata a Dignano il 4 febbraio 1900, ed ai figli nati a Dignano: Vittorio, il 12 dicembre 1920; Giovanni, il 4 marzo 1923 ed Antonio, il 20 gennaio 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3766)

N. 2022 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Bersich Matteo, figlio di Giorgio e di Eufemia Orlich, nato a Dignano il 12 luglio 1879 e

abitante a Dignano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Radovan Maria fu Pietro e fu Climan Maria, nata a Dignano il 31 ottobre 1893; ed ai figli, nati a Dignano dall'or defunta Maria Cuttich: Matteo, il 3 marzo 1904; Michele il 29 settembre 1905; ed ai figli, nati a Dignano da Maria Radovan: Anna, il 29 marzo 1913; Antonio, il 19 gennaio 1918 ed Oliva, il 13 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3767)

N. 2054 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Buich Michele, figlio del fu Antonio e della fu Radollovich Maria, nato a Dignano il 21 agosto 1859 e abitante a Dignano (Marzana 240), è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Valentich Anna fu Matteo e fu Maria Crisanich, nata a Dignano il 25 marzo 1865, ed ai figli nati a Dignano: Giovanni, il 20 giugno 1903; Anna, il 20 gennaio 1906 e Michele, il 20 luglio 1908, nonchè alla nuora Pauro Eufemia di Antonio e di Anna Radollovich, moglie di Giovanni Buich, nata a Dignano il 1° giugno 1906 ed al nipote Giovanni di Giovanni Buich e di Pauro Eufemia, nato a Dignano il 24 dicembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 maggio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3768)

N. 2070 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Butcovich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Cerlenizza, nato a Dignano il 21 aprile 1869 e abitante a Marzana, 134 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitassovich Eufemia fu Pasquale e fu Cettina Eufemia, nata a Dignano il 10 settembre 1872, ed ai figli nati a Dignano: Caterina, il 15 febbraio 1904; Giovanna, il 10 gennaio 1907; Biagio, il 26 gennaio 1910; Anna, il 20 novembre 1914 e il nipote Romano, illegittimo di Caterina, nato a Dignano il 31 agosto 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1933 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3769)

N. 2073 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione de R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine ita liana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge dev riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Butcovich Biagio, figlio di Giorgi e della fu Eufemia Butcovich, nato a Dignano il 22 febbrai 1884 e abitante a Docchi, 91 (Dignano), è restituito, a tutt gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognom nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Di gnano dall'or defunta Eufemia Vertassich: Maria, l'8 set tembre 1913; Lucia, il 3 marzo 1920 e Giorgio, il 7 mag gio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termin del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norm di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1933 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3770)

N. 2075 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Butcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Butcovich Antonio, figlio di Giovanni e di Eufemia Butcovich, nato a Dignano, il 17 gennaio 1899 e abitante a Butcovich, 67 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucconi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orlich Eufemia fu Martino e di Bersich Maria, nata a Dignano il 29 gennaio 1901; ed alle figlie, nate a Dignano: Maria, il 26 maggio 1921; Anna, il 17 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3771)

N. 2038 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bursich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bursich Giuseppe, figlio del fu Simone e della fu Anna Vlassich, nato a Dignano il 3 febbraio 1871 e abitante a Carnizza, n. 39 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Borsi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Iuranich fu Antonio e fu Fosca Vlassich, nata a Dignano il 27 febbraio 1875, ed ai figli nati a Dignano: Maria, il 15 marzo 1904; Giuseppe, il 28 maggio 1907; Pasqua, il 14 maggio 1908; Innocente, il 22 gennaio 1911; Carlo, il 12 novembre 1912 e Fiore, il 19 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3772)

N. 2008 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Banovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Banovich Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Silian Oliva, nato a Dignano l'8 gennaio 1882 e abitante a Carnizza n. 150 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bani ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dicovich Eufemia fu Giovanni e fu Iadrescovich Eufemia, nata a Dignano il 3 settembre 1885, ed al figlio Giovanni, nato a Dignano il 18 marzo 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3773)

N. 2117 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bencich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bencich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Bencich, nato a Gimino il 20 agosto 1866 e abitante a Giadreschi, n. 14 (Pola), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Benci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Bencich Biagio di Giovanni e fu Caterina Giadresco, nato a Giadreschi il 2 febbraio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3774)

N. 2039 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bodetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bodetich Giovanni, figlio di Giovanni e di Eufemia Calaz, nato a Parenzo il 7 agosto 1904 e abitante a Barbariga (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bodetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vidotto Anna di Giuliano e di Antonia Dellabernardina, nata a Vallo il 27 settembre 1909 ed al figlio Guerrino, nato a Valle il 18 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3775)

N. 2098 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Berghich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Berghich Amato, figlio del fu Antonio e di Scabich Teresa, nato a Dignano il 23 gennaio 1900 e abitante a Carnizza n. 91 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Berghi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Scabich Teresa fu Gregorio e fu Bercovich Maria vedova di Berghich Antonio, nata a Dignano il 7 dicembre 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3776)

N. 2029 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dicich Antonio, figlio del fu Michele e della fu Segotta Lucia, nato a Dignano l'8 gennaio 1857 e abitante a Marzana n. 135 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Dignano dall'or defunta Anna Blasina: Antonio il 10 novembre 1894 e Lorenzo il 1° maggio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3777)

N. 2032 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Giuseppe, figlio del fu Giacomo e della fu Eufemia Radollovich, nato a Dignano il 24 settembre 1904 e abitante a Marzana, n. 167 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bedrina Maria di Pasquale e di Ciceran Anna, nata a Barbana il 21 agosto 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3778)

N. 2033 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Caterina Blasina, nato a Dignano il 13 marzo 1892 e abitante a Marzano n. 251 (Dignano), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radollovich Eufemia di Giacomo e di Glavaz Fosca, nata a Dignano il 5 luglio 1900 ed ai figli, nati a Dignano: Emilia, il 28 dicembre 1919; Amedeo, il 26 luglio 1924; Pietro il 23 febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3779)

N. 2031 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e di Blasina Caterina, nato a Dignano il 21 ottobre 1887 e abitante a Marzano n. 216, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radollovich Giovanna di Giacomo e della fu Fosca Glavaz, nata a Dignano il 9 aprile 1887 ed ai figli, nati a Dignano: Antonio, il 13 marzo 1911; Giuseppe, il 27 aprile 1913; Giovanni, il 22 aprile 1915; Maria, il 31 dicembre 1917; Caterina, il 24 marzo 1920; Pietro, l'11 gennaio 1922; Carlo, il 16 febbraio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3780)

N. 2040 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Bolonovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolonovich Gregorio, figlio del fu Giacomo e della fu Lucia Banovich, nato a Dignano il 26 febbraio 1885 e abitante a Marzana n. 46, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Uckar Maria fu Giorgio e fu Maria Zvech, nata a Dignano il 5 novembre 1869, ed ai figli, nati a Dignano: Michele il 25 settembre 1909; Maria, il 25 marzo 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3781)

N. 2044 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Buich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Buich Antonio, figlio del fu Martino e di Perusco Pasqua, nato a Dignano il 25 agosto 1896 e abitante a Dignano (Pavizzi n. 87) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bucci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Perusco Maria di Michele e di Perusco Oliva, nata a Dignano il 28 settembre 1898, ed alle figlie nate a Dignano: Albina il 19 dicembre 1921; Maria, l'11 dicembre 1924; Fosca, il 10 aprile 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3782)

N. 2100 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Pietro, figlio del fu Giuseppe e della fu Caterina Scalier, nato a Valdarsa il 28 giugno 1885 e abitante a Pola, via Altura n. 75 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3783)

N. 2101 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bassanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Bassanich Antonio, figlio illeg. di Eufemia, nato a Pola il 5 marzo 1913 e abitante a Pola, via Castropola n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bassani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3784)

N. 2106 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasich » è di origine italiana e che in forza dell'art 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasich Giovanni, figlio del fu Gregorio e di Benvenuta Devescovi, nato a Pola il 17 gennaio 1880 e abitante a Pola, via Gladiatori n. 23 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Quarantotto Augusta del fu Nicola e di Domenica Devescovi, nata a Pola il 13 giugno 1885.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3785)

N. 2019 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Martino, figlio di Giorgio e di Orilich Eufemia, nato a Dignano il 29 settembre 1862 e abitante a Bersici n. 29 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Butcovich Maria fu Vito e fu Maria Butcovich, nata a Dignano il 12 ottobre 1872 ed ai figli, nati a Dignano: Martino il 12 agosto 1894, Giorgio il 18 aprile 1899, Paolo il 17 febbraio 1903, Mattia il 17 dicembre 1905, Maria il 6 marzo 1909 e Giovanni il 3 giugno 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3786)

N. 2024 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bersich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Bosas Fosca, nato a Dignano il 23 agosto 1904 e abitante a Dignano, Villa Bersich n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bonassin Maria di Martino e di Lucia Dancovich, nata a Dignano il 25 gennaio 1904, ed ai figli, nati a Dignano: Anna il 6 giugno 1924, Maria il 27 agosto 1926 e Carlo il 18 aprile 1928 nonchè al fratello Giovanni, nato a Dignano il 17 giugno 1910 ed alla sorella Eufemia, nata a Dignano il 5 giugno 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3787)

N. 2001 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bancovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bancovich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Duplich Maria, nato a Dignano il 27 aprile 1882 e abitante a S. Quirino n. 1129 è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Banco ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma anzidetta anche alla moglie Bancovich Oliva di Pasquale e di Caterina Bursich, nata a Dignano il 13 marzo 1890, ed ai figli, nati a Dignano: Eufemia il 17 settembre 1910, Natale il 1° febbraio 1914, Maria il 10 aprile 1920, Anna il 10 gennaio 1925 e Giovanna il 20 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3788)

N. 2026 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Antonio, figlio del fu Giacomo e di Giovanna Bachiaz, nato a Dignano il 3 dicembre 1884 e abitante a Marzana n. 77 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Blasina Maria fu Giuseppe e fu Varesco Maria, nata a Dignano il 24 dicembre 1891, ed ai figli, nati a Dignano: Pacifico il 25 aprile 1913, Antonio il 6 settembre 1915 e Maria il 1° ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3789)

N. 2028 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Antonio, figlio del fu Giuseppe e della fu Lucia Perzan, nato a Dignano il 30 dicembre 1891 e abitante a Marzana n. 78 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cerlenizza Maria fu Giovanni e fu Maria Cuttich, nata a Dignano il 9 ottobre 1899 ed al figlio Giuseppe, nato a Dignano il 12 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3790)

N. 2030 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bicich Giacomo, figlio del fu Antonio e di Eufemia Bolcovich, nato a Dignano il 25 febbraio 1894 e abitante a Marzana n. 131 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bicci »

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Carlenizza Maria di Antonio e di Eufemia Blasina, nata a Dignano il 9 ottobre 1898 ed ai figli, nati a Dignano: Antonio il 20 marzo 1921 e Floriano il 6 agosto 1925 nonchè alla madre Bolcovich Eufemia fu Giacomo e di Clunich Caterina vedova Bicic Antonio, nata a Dignano il 1° maggio 1875.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3791)

N. 2038 B.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Biscopich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Biscopich Michele, figlio del fu Maurizio e della fu Perusco Oliva, nato a Dignano il 10 settembre 1876 e abitante a Peraschi n. 149 (Dignano) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biscopi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Dignano dalla defunta Eufemia Valle: Antonio il 7 giugno 1901 e Giovanni il 25 gennaio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3792)

N. 1997 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Busich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Busich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Zottich Giovanna, nato a Borutto (Bogliuno) il 28 marzo 1869 e abitante a Borutto è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bussi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomicich Giovanna fu Martino e fu Cech Giovanna, nata a Borutto il 27 dicembre 1869, ed ai figli, nati a Borutto: Antonio l'8 marzo 1892, Carlo il 5 luglio 1907, Romano l'8 ottobre 1909 e Leopolda il 23 gennaio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3793)

N. 2099 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bolonovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bolonovich Giacomo, figlio del fu Giuseppe e di Maria Stomilovich, nato a Dignano il 1° ottobre 1886 e abitante a Dignano (Marzana 47) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bolloni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dovolich Fosca di Martino e di Giovanna Radollovich, nata a Dignano il 25 maggio 1889, ed ai figli, nati a Dignano: Giuseppe l'11 febbraio 1911, Antonio il 13 novembre 1913, Giacomo il 1° novembre 1916, Anna il 14 maggio 1920, Giovanni il 12 giugno 1923, ed Emilia il 23 giugno 1926 nonchè alla madre Stomilovich Maria fu Antonio e fu Anna Dovolich vedova del fu Giuseppe Bolonovich, nata a Dignano il 10 maggio 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 maggio 1931 - Anno XI

Il prefetto: LEONE.

(3794)

N. 2010 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baressich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baressich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Pastrovicchio Maria, nato a Dignano il 14 marzo 1867 e abitante a Dignano n. 852 è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Baressi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Biasiol Caterina fu Francesco e fu Marinuzzo Nicoletta, nata a Dignano il 6 ottobre 1868 ed al figlio Antonio, nato a Dignano il 6 febbraio 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3795)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE

72ª Estrazione delle cartelle 4 per cento di credito comunale e provinciale.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 5 della parte 2ª, libro 2, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, ed in conformità degli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, il giorno 6 novembre 1933-XII, cominciando alle ore 9, si procederà, in una sala a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso in via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 per cento di credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte dalla prima delle tre urne contenenti le cartelle ordinarie 4 per cento vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 9650 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 1.930.000 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale con

scadenza nel 2° semestre 1933, avvertendo che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 147,36, restano disponibili L. 112,76 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1934;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 3761 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 752.200 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità con scadenza nel 2° semestre 1933, avvertendo che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 128,28, restano disponibili L. 144,05 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1934;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 3682 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 736.400 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale con scadenza nel 2° semestre 1933 avvertendo che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 131,66, restano disponibili L. 65,10 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1934.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 per cento di credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 71ª estrazione (maggio 1933) e rimborsati.

Alle operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri di iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Roma, 7 ottobre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: VITI.

(5960)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 211.

Media dei cambi e delle rendite

del 10 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.55
Inghilterra (Sterlina)	58.92
Francia (Franco)	74.55
Svizzera (Franco)	369.35
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.66
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.15
Cecoslovacchia (Corona)	56.70
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.63
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.547
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.95
Olanda (Fiorino)	7.70
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.50
Svezia (Corona)	3.05
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	88.475
Id. 3,50 % (1902)	87.125
Id. 3 % lordo	61.50
Consolidato 5 %	93.075
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.35
Id. Id. Id. 1940	104.525
Id. Id. Id. 1941	104.475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.225

CONCORSI

MINISTERO DELLE COLONIE

Concorso al posto di capo reparto dei servizi agrari presso il Governo della Somalia italiana.

IL MINISTRO PER LE COLONIE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 26 febbraio 1928, n. 355;

Visto il decreto Ministeriale 30 aprile 1929, n. 129, e successive variazioni;

Visto l'art. 22 del contratto-tipo approvato con il decreto Ministeriale sopracitato;

Ritenuto che su richiesta del Governo della Somalia occorre provvedere d'urgenza alla nomina del direttore dei servizi agrari di quella Colonia con condizioni parzialmente diverse da quelle fissate nel contratto tipo;

Visto il foglio n. 9265-1.3.1 del 2 agosto 1933-XI dell'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri, col quale si comunica che S. E. il Capo del Governo ha autorizzato la procedura d'urgenza prevista dal l'art. 2 del proprio decreto in data 16 giugno 1932-X;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli al posto di capo reparto dei servizi agrari presso il Governo della Somalia italiana (grado 8°).

Art. 2.

Al vincitore del concorso sarà corrisposto lo stipendio iniziale di L. 14.696 oltre l'indennità di servizio attivo di L. 3256 annue, già ridotti l'uno e l'altra del 12 per cento ai sensi del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491 Gli competeranno inoltre una indennità coloniale nella stessa misura di quella concessa agli impiegati di ruolo della Colonia (pari, cioè, secondo le norme in vigore, all'intero ammontare dello stipendio aumentato di un quarto) nonchè tutti gli altri assegni di carattere continuativo previsti dall'art. 15 del contratto-tipo, in quanto applicabili per il posto messo a concorso.

Art. 3.

La nomina sarà fatta per un sessennio. Il primo anno di servizio verrà considerato come periodo di prova a tutti gli effetti dell'art. 2 del contratto-tipo.

Nei casi di conferma in servizio o di licenziamento saranno rispettivamente applicate le disposizioni degli articoli 6 e 2 del contratto-tipo sopracitato.

Art. 4.

Il concorrente che abbia ottenuto la nomina sarà iscritto al grado 8° della tabella n. 1 annessa al contratto-tipo. Egli conseguirà inoltre, durante il servizio, aumenti periodici quadriennali di stipendio nelle misure e nei limiti stabiliti dal contratto-tipo e altresì, ove ne sia riconosciuto meritevole, la promozione al grado superiore.

Art. 5.

Per tutto quanto non è stato specificato nel presente decreto, varranno le disposizioni del contratto-tipo.

Art. 6.

Il vincitore del concorso al momento dell'accettazione della nomina dovrà sottoscrivere il contratto che sarà costituito:

a) da un atto di sottomissione specificante le proprie generalità e portante la dichiarazione di accettazione e di riconoscimento delle norme previste dal presente decreto ;

b) da un esemplare del contratto-tipo, cui il presente decreto si riporta.

Art. 7.

Possono partecipare al concorso tutti coloro che abbiano conseguita la laurea in scienze agrarie presso un Regio istituto supe-

riore del Regno e che dimostrino di avere almeno dieci anni di anzianità di laura alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Per coloro che già si trovano in servizio dell'Amministrazione coloniale o siano funzionari di ruolo di altre Amministrazioni dello Stato, l'anzianità di laurea è ridotta ad otto anni, intendendosi in esso compreso il servizio prestato presso la pubblica Amministrazione, purchè in funzioni corrispondenti al titolo di studio richiesto.

Art. 8.

Chiunque intenda concorrere dovrà far pervenire al Ministero delle colonie (Ufficio del personale) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente bando di concorso, domanda su carta bollata da L. 5 scritta e sottoscritta di proprio pugno, facendo espresso riferimento al presente bando di concorso ed indicandovi il nome, il cognome, la paternità, il luogo e la data di nascita, nonchè il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero e non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali ed i relativi documenti perverranno dopo il termine stabilito, anche se presentati in tempo agli uffici postali.

I concorrenti che risiedano in Colonia possono far pervenire, non oltre la data sopracitata, le proprie domande documentate alla sede del Governo della Colonia ove risiedono, per l'inoltro al Ministero delle colonie.

Art. 9.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti documenti e certificati:

a) il certificato del podestà del Comune di origine, legalizzato dal presidente del Tribunale, di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano ed ha il pieno godimento dei diritti civili e politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, agli effetti del presente concorso, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta con decreto Reale;

b) il certificato di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, comprovante che il concorrente ha compiuto 21 anni di età e non oltrepassati gli anni 40 alla data del presente decreto. Tale limite massimo di età è portato ad anni 43 per i decorati al valore, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la causa nazionale.

Per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista prima del 28 ottobre 1922 è concessa sul limite massimo d'età come sopra stabilita una proroga di durata pari al tempo per cui essi, anteriormente al 28 ottobre 1922, appartennero al Partito;

c) il certificato di buona condotta morale e politica rilasciato dal podestà del Comune di attuale residenza e legalizzato dal Prefetto, in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto. Per i residenti nelle Colonie italiane tale certificato sarà rilasciato e legalizzato dalle competenti autorità amministrative della Colonia;

d) il certificato penale generale, in carta bollata da L. 10, rilasciato dal casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita e legalizzato dal presidente del Tribunale, di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto;

e) la prova che il concorrente ha adempiuto agli obblighi di leva;

f) il certificato, rilasciato da un medico provinciale o da un direttore di ospedale civile o militare, o dal direttore della sanità della Colonia di residenza, in data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, capace di affrontare qualsiasi clima, ha l'attitudine fisica a disimpegnare convenientemente il servizio in Colonia, non è affetto da imperfezioni fisiche visibili non derivanti da ragioni di guerra. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto; quella del medico militare dalla superiore autorità militare, quella del sanitario comunale dal podestà, la cui firma deve essere a sua volta autenticata dal prefetto; quella del direttore della sanità della Colonia dal segretario generale;

g) diploma originale o copia autentica della laurea in scienze agrarie conseguita in un Regio istituto superiore agrario del Regno, con l'indicazione della votazione di laurea, e lo specchietto delle votazioni riportate negli esami speciali obbligatori;

h) i certificati comprovanti il possesso del requisito indicato nel 1° comma del precedente art. 7. Il candidato potrà aggiungere tutti gli altri documenti, pubblicazioni, attestati, che abbiano attinenza alla sua attività professionale, con speciale riguardo all'agricoltura ed all'economia agraria nei paesi tropicali;

i) documenti che comprovino il possesso dei requisiti che conferiscano agli ex combattenti, agli invalidi di guerra, agli invalidi per la causa nazionale, agli orfani di guerra e dei caduti per la causa nazionale, i diritti di preferenza o di precedenza rispettivamente spettanti per l'ammissione agli impieghi;

l) il certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista rilasciato dal segretario federale della Provincia nella quale l'aspirante risiede.

I documenti di cui alle lettere *a), b), c), f)* ed *l)* dovranno essere su carta da bollo da L. 3. Anche i certificati relativi al servizio prestato presso Aziende pubbliche o private dovranno essere redatti in carta legale, a norma delle vigenti disposizioni sul bollo.

Non si terrà conto delle domande che non siano corredate di tutti i documenti sopra elencati.

I concorrenti che dimostrino di essere attualmente impiegati di ruolo in servizio attivo di una Amministrazione dello Stato, od impiegati a contratto presso l'Amministrazione coloniale, potranno esimersi dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *a), c), d)* ed *e)*.

Le legalizzazioni non sono necessarie, se i certificati vengono rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma.

Art. 10.

L'ammissione o meno degli aspiranti al concorso sarà decisa dal Ministro per le colonie con provvedimento definitivo ed insindacabile.

Art. 11.

Il giudizio sui concorrenti sarà dato da una Commissione giudicatrice presieduta dal direttore generale per le colonie dell'Africa Orientale e composta dal capo del personale del Ministero delle colonie, dal capo ufficio affari economici e finanziari della Direzione generale dell'Africa Orientale del Ministero delle colonie, da un rappresentante del Sindacato dei tecnici agricoli fascisti, dal direttore dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze e da un insegnante di Istituto superiore di agricoltura.

Funzionerà da segretario un funzionario del ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione coloniale avente grado non inferiore al 9°.

Art. 12.

La Commissione di cui all'articolo precedente pronuncerà il suo giudizio valutando distintamente i titoli di studio e i titoli professionali.

Ogni commissario dispone di trenta punti distribuiti nel massimo di dieci trentesimi per titoli di studio e venti trentesimi per i titoli professionali.

Per raggiungere l'idoneità ogni concorrente deve aver raggiunto nella votazione almeno venti trentesimi.

Sarà dichiarato vincitore del concorso il candidato idoneo che abbia il maggior numero di punti.

Per la graduatoria, a parità di merito saranno applicate le preferenze di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, nonchè quelle stabilite dalla legge 6 giugno 1929, n. 1024.

Art. 13.

In caso di rinuncia alla nomina da parte del candidato dichiarato vincitore, il Ministro per le colonie potrà, a suo giudizio insindacabile, o aprire altro concorso, o procedere alla nomina di quel candidato idoneo che segue in graduatoria il concorrente che abbia rinunciato al posto.

Art. 14.

Qualora entro venti giorni dall'invito rivoltogli il candidato prescelto non abbia provveduto alla firma del contratto di cui all'art. 6 del presente decreto, s'intenderà decaduto per tacita rinuncia e l'Amministrazione potrà senz'altro provvedere secondo il precedente art. 13.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 18 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro per le finanze: JUNG.

p. Il Ministro per le colonie: LESSONA.

(5963)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente.*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.